

LETTERE AL DIRETTORE

MAFIA A BRESCIA / 1

Dai notai tante le segnalazioni antiriciclaggio

■ In qualità di presidente del Consiglio Notarile di Brescia chiedo ospitalità a questa rubrica per esprimere alcune brevissime considerazioni a margine dell'articolo pubblicato nell'edizione del 13 febbraio del Giornale di Brescia a titolo «Niente violenza ma F24 e mouse»: così le mafie riciclano il denaro a Brescia.

La descrizione dell'attuale modus operandi dei componenti delle cosche mafiose («Usano il modello F24 invece della lupara, il mouse al posto del mitra, il commercialista invece del killer, mentre i summit fra i capi si tengono dal notaio») con il quale si apre l'articolo risulta certamente molto efficace e suggestivo dal punto di vista giornalistico ma connotato da una inaccettabile generalizzazione.

Il tema del pericolo delle infiltrazioni mafiose è ben presente al Notariato bresciano, consapevole, come in modo altrettanto efficace e suggestivo ha sottolineato il dottor Paolo Savio, che la nostra provincia, per la vivacità ed il dinamismo del suo tessuto economico, risulta «sexy» ed attrattiva per le cosche. Tale consapevolezza si innesta sull'altrettanto solida convinzione che il notaio è sì libero professionista ma al contempo titolare di una pubblica funzione e quindi parte integrante dello Stato. Come ha recentemente ribadito il Procuratore Nazionale Antimafia Federico Cafiero de Raho nel corso di un convegno tenutosi nello scorso mese di novembre a Firenze dedicato al tema della legalità in campo societario, il notaio rappresenta «il soggetto professionale pubblico ufficiale che riesce a garantire la legalità degli atti costitutivi delle società» e che svolge una «funzione fondamentale» nel processo di identificazione dei soggetti economici. Tale ruolo risulta del resto confermato dai dati statistici nazionali in materia di segnalazioni antiriciclaggio. Nel corso del 2019 le segnalazioni trasmesse dai notai a livello nazionale hanno costituito oltre il 91% delle segnalazioni complessivamente inviate dalle varie categorie professionali, con un incremento del 6,5% rispetto al 2018 ed una perdurante celerità dell'invio (attestata sul valore medio di dieci giorni dalla data dell'evento che ha generato la segnalazione) rispetto ad altre categorie soggette all'adempimento degli obblighi in materia di antiriciclaggio. Il tutto per un valore di affari oggetto di segnalazione superiore al miliardo di euro. Tali dati delineano il quadro di una figura professionale che, pur con inevitabili ed oggettivi limiti nella conduzione di accertamenti spesso complessi e tali da richiedere notevoli sensibilità d'indagine, non può certo definirsi contigua ai fenomeni criminosi, ponendosi anzi in prima linea nella conduzione di questa difficile attività di contrasto. //

Enrico Lera
Presidente del Consiglio Notarile di Brescia



LA FOTO DEL GIORNO

La magia dell'aurora boreale. Ecco un'immagine dell'aurora boreale ripresa a Hvitserkur della penisola di Vatnsnes in Islanda. La leggenda narra che la roccia sia un troll pietrificato dopo aver tentato di distruggere le campane di una chiesa. L'aurora nasce dall'interazione di particelle (protoni ed elettroni) di origine solare con la ionosfera terrestre

MAFIA A BRESCIA / 2

Generalizzare e criminalizzare è un errore

■ Leggo sul Suo giornale del 13 febbraio l'articolo pubblicato in prima pagina, nel quale si riferisce che le cosche mafiose usano «... il mouse al posto del mitra, il commercialista invece del killer, mentre i summit fra cosche si svolgono dal notaio...».

Nella mia qualità di presidente dell'Ordine dei Dottori Commercialisti tengo a sottolineare che l'affermazione, nella sua genericità, coinvolge ingiustamente l'intera categoria professionale, accreditando nel cittadino lettore la percezione che i commercialisti siano al servizio del malaffare.

Vorrei ricordare che la responsabilità penale è personale e che semmai taluni professionisti si siano prestati, volontariamente o inconsapevolmente, a fornire consulenza o prestazioni ad organizzazioni criminali, non per questo l'eventuale collusione di alcuni si può trasformare nella responsabilità di tutti.

Nell'evidenziare invece come molti commercialisti collaborino professionalmente con la magistratura segnalo anche che gli organi di disciplina professionale sono attenti a sanzionare, con misure adeguate, quando vi sono le prove, la condotta illecita dei colleghi.

Con l'occasione, mi pare opportuno sottolineare che, sebbene l'Ordinamento professionale preveda che la Procura della Repubblica segnali agli organi disciplinari, pur nel rispetto della segretezza delle indagini, l'avvio di iniziative giudiziarie per illeciti commessi dai colleghi, assai spesso i fatti sono appresi soltanto da notizie di stampa, sovente troppo generiche e lacunose.

Intendo rassicurare che l'Ordine professionale cerca di adempiere con attenzione alle funzioni anche disciplinari che gli sono attribuite dalla legge e se ha tempestiva e formale notizia degli illeciti, adotta i provvedimenti disciplinari più opportuni, che come noto, possono condurre, nei casi più gravi, alla cancellazione o alla radiazione dall'Albo professionale. //

Michele de Tavonatti
Ordine Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili
Brescia



Gentili presidenti, l'efficacia dell'incipit dell'articolo indicato non è una escamotage giornalistica bensì la trascrizione letterale delle parole del sostituto procuratore Paolo Savio al summit dell'Antimafia promosso dal prefetto Visconti: nessuna generica accusa alle categorie professionali bensì l'evidenza di una mutazione del fenomeno mafioso che a Brescia - e al Nord in generale - non agisce con gruppi di fuoco bensì con registri contabili, investimenti, prestiti e

speculazioni finanziarie. Sarebbe come ritenere che quando si parla di malasanità si vuole criminalizzare l'intera categoria dei medici o se si affronta il tema della fake news a sentirsi offesi dovessero essere i rappresentanti delle categorie dei giornalisti. Nel summit dell'Antimafia è stato chiamato in causa anche il mondo dell'impresa («l'imprenditoria è sensibile ai servizi offerti dalla criminalità organizzata con la quale è in dialogo») ma non per questo gli imprenditori si devono sentire offesi come categoria. Né è stata risparmiata la Pubblica amministrazione, «cieca e silente all'ombra grigia degli appalti». Più che la difesa d'ufficio, serve la presa in carico del problema che - al netto delle responsabilità penali che sono sempre e solo individuali - investe tutti. Ecco perché anche la vostra voce è di grande interesse. Se siete disponibili ad un confronto, il GdB offre la sua Sala Libretti per tornare a discutere della questione con tutte le parti in causa. (n.v.)

LA REPLICA

La strada green di Brescia c'è anche nella logistica

■ Vi scrivo in riferimento alla lettera sulla svolta green. Vorremmo chiarire al gentile lettore che esistono realtà bresciane che si impegnano al massimo verso la tutela am-

bientale, con soluzioni concrete per migliorare l'aria delle nostre città e contrastare il cambiamento climatico.

L'aria di Brescia - come quella delle altre maggiori città italiane - è sempre più irrespirabile: il presidente di Legambiente propone di alzare la tariffa dei parcheggi, una soluzione che può forse funzionare nel breve periodo, ma abbiamo bisogno di piani strutturali e innovativi per limitare la circolazione dei mezzi inquinanti.

Molti di questi veicoli, peraltro, sono destinati alla raccolta dei rifiuti urbani e industriali: spesso sono viaggi evitabili, poiché vanno a recuperare il materiale da impianti ancora ben al di sotto della loro effettiva capacità di stoccaggio. La nostra realtà la Technical Service - bresciana al 100% - ha trovato il modo, completamente digitale, per migliorare l'efficienza del settore e togliere mezzi inutili dalle strade, riducendo quindi le emissioni di CO2 del 20%.

Abbiamo sviluppato un sistema di monitoraggio IoT e una piattaforma digitale per organizzare al meglio la logistica.

Abbiamo quasi saturato il mercato italiano con la nostra partecipata, e dal 2018 cerchiamo di espanderci anche all'estero, con uffici in USA e Spagna e clienti in UK. Ci piacerebbe far conoscere l'innovazione che si muove nel tessuto industriale bresciano, per far vedere che anche noi - come altre città europee più avanti in questo percorso - non stiamo fermi. //

Fabio Lentini

LE LETTERE VANNO INVIATE A: «Lettere al direttore» Giornale di Brescia, via Solferino, 22 - 25121 Brescia; fax 030.292226; mail: lettere@gioaledibrescia.it. È necessario indicare nome, cognome, indirizzo e numero di telefono (fisso) di chi scrive (anche se via mail) per favorire l'identificazione del mittente. Su richiesta, verrà omessa la pubblicazione della firma. La direzione si riserva il diritto di scegliere le lettere da pubblicare, di intervenire sul testo (senza modificarne il senso) per ridurlo o ricondurlo entro i limiti di legge.

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ

IN DIRETTA SU RADIO BRESCIASETTE DALLE 10.00

SU TELETUTTO ALLE 23.30

DA RIVEDERE ALLE 14.00 DEL GIORNO DOPO

CONDUCE MADDALENA DAMINI

LE INTERVISTE AI PROTAGONISTI DEL MONDO DELLA CULTURA, MUSICA, SPETTACOLO, SPORT, IMPRENDITORIA E SOCIALE.

Canale 12
teletutto.it